Convegno AlmaLaurea 2025

Brescia, 10 giugno 2025

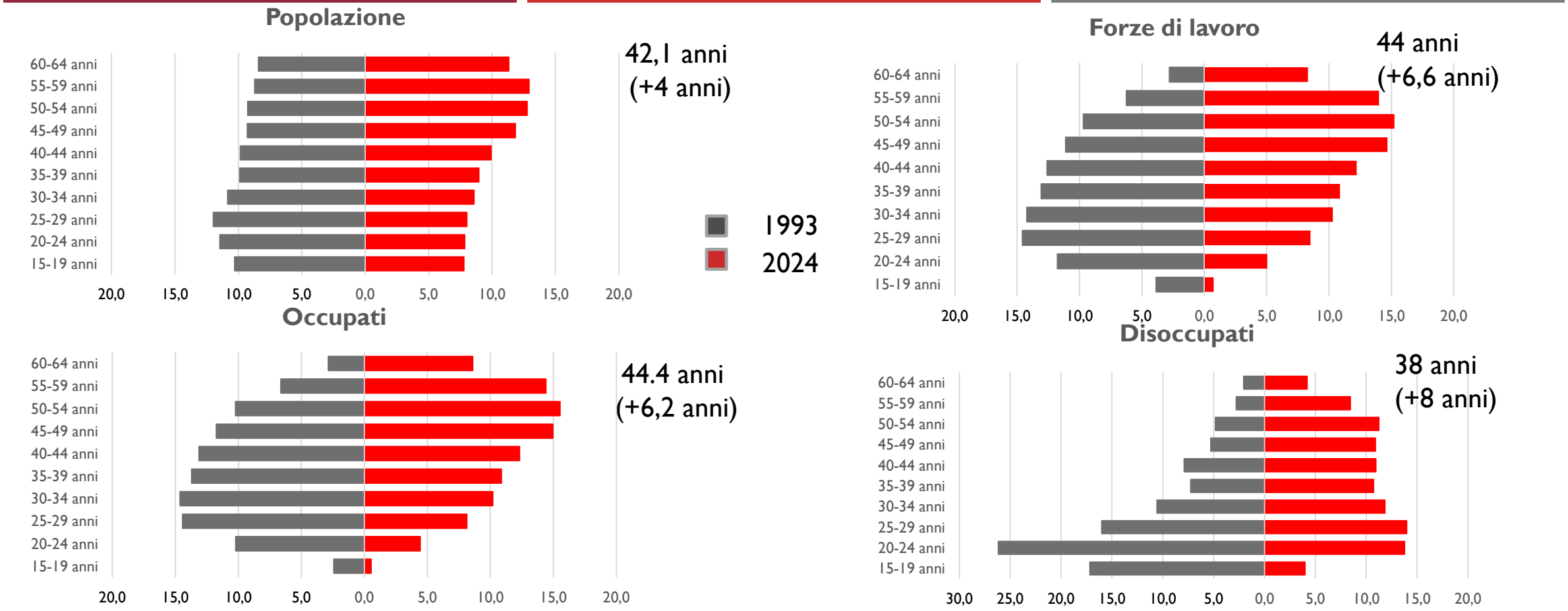
Tavola rotonda

FORMARE I LAUREATI DEL FUTURO

Capitale umano e formazione continua: leve strategiche per un mercato del lavoro in rapida evoluzione

Raffaella Cascioli - ISTAT

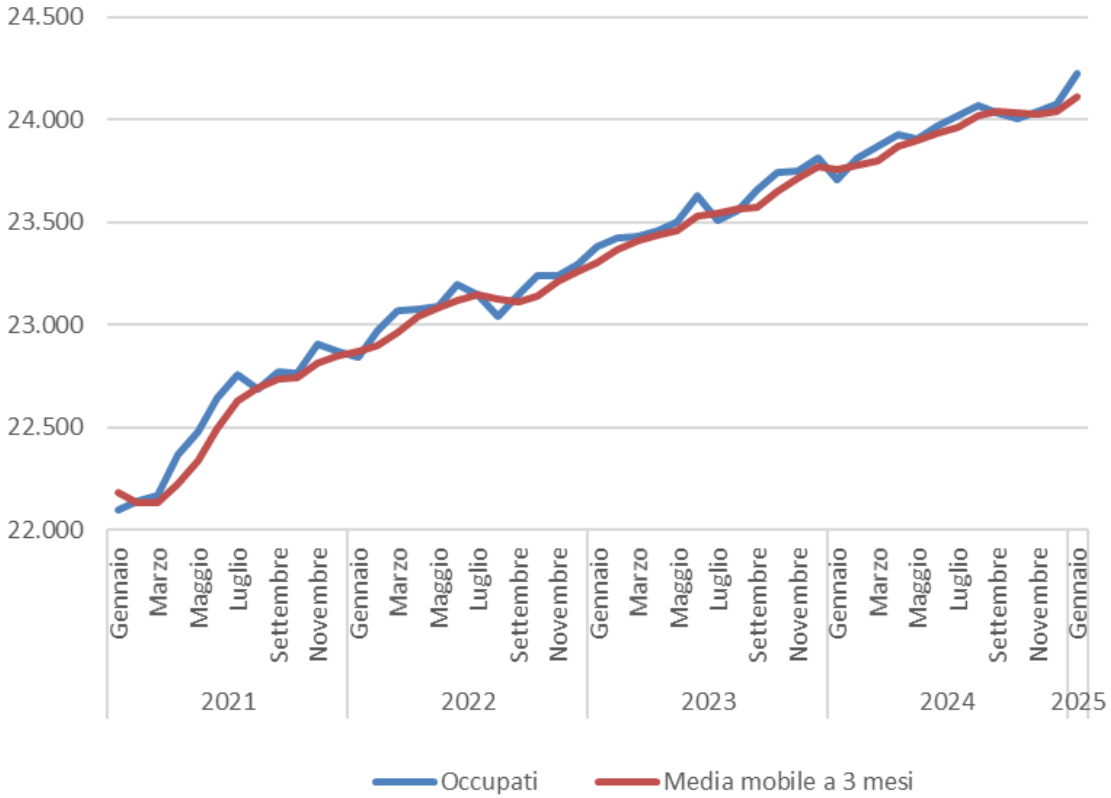
Le forze di lavoro sono invecchiate più rapidamente della popolazione, in particolare i disoccupati



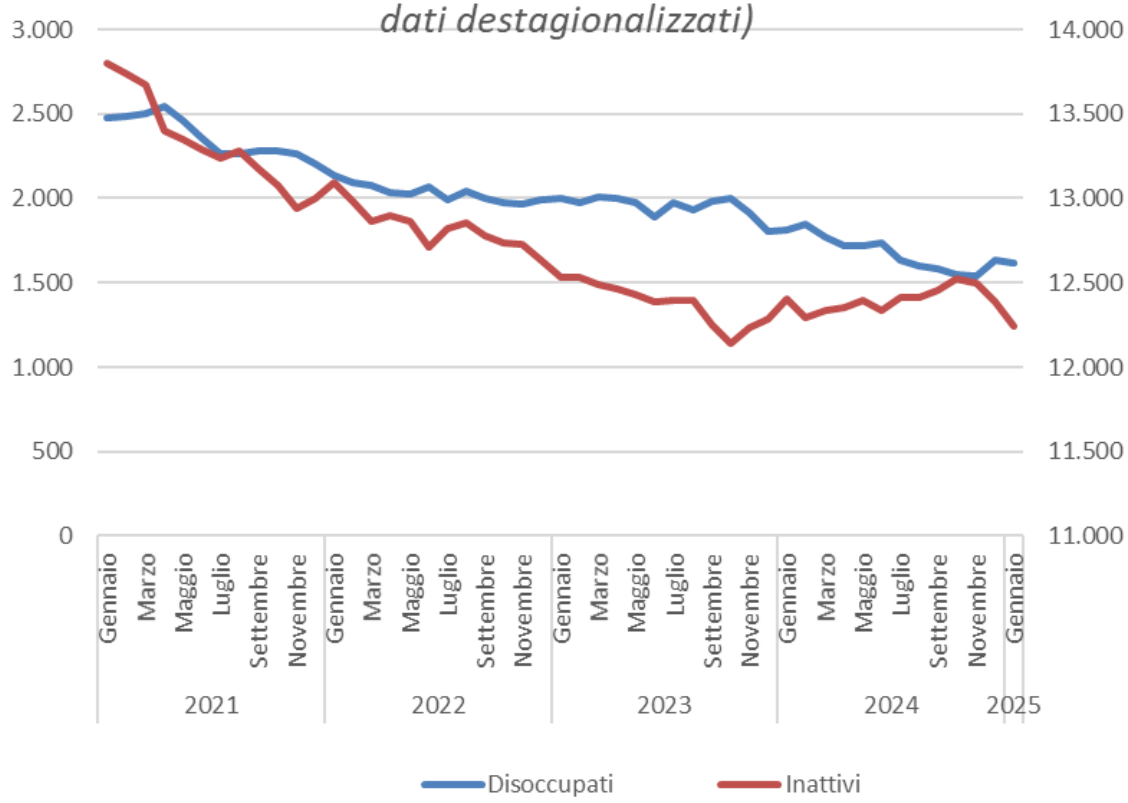
Dal 2009, l'età media della forza di lavoro (15-64 anni) è diventata superiore a quella della popolazione. L'Italia è il paese europeo, insieme alla Bulgaria, che ha la forza lavoro con l'età media più alta (44 anni), di 1,8 anni superiore alla media europea.

Dinamica occupazione, disoccupazione e inattività

Occupati. Gennaio 2021 – Gennaio 2025 *(valori assoluti in migliaia, dati destagionalizzati)*



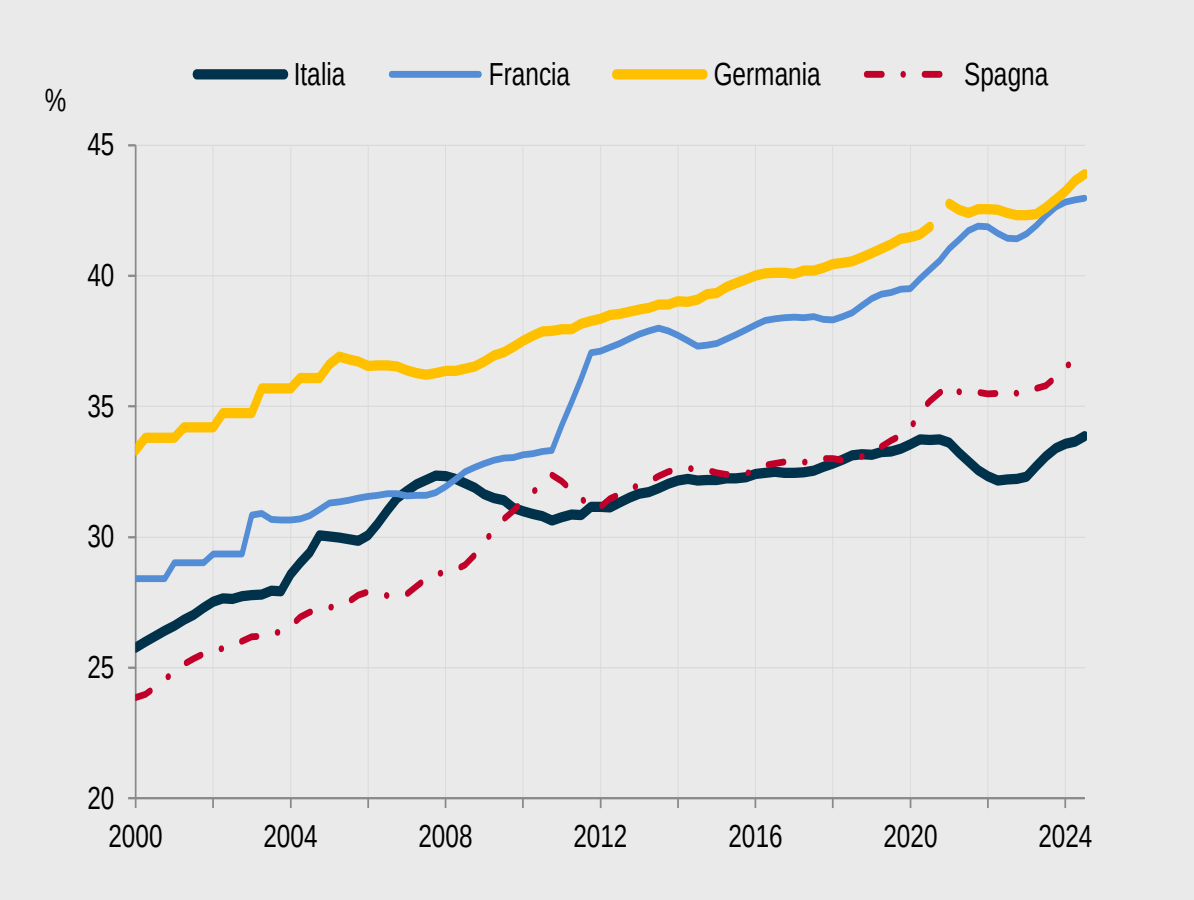
Disoccupati (sx) **e Inattivi 15-64 anni** (sd). Gennaio 2021 - Gennaio 2025 *(valori assoluti in migliaia, dati destagionalizzati)*



A gennaio 2025 si contano:
24 milioni 222 mila **occupati**, 1 milione 621 mila **disoccupati,** 12 milioni 242 mila **inattivi**

L’occupazione qualificata e il capitale umano

Figura. Occupazione di professionisti e tecnici in Italia, Francia, Germania e Spagna: quota sul totale



Fonte: Eurostat, Labour Force Survey

In Italia, gli occupati in professioni qualificate – assimilabili alle categorie dei “professionisti” e dei “tecnici e professionisti associati” (gruppi 2 e 3 della classificazione internazionale ISCO) – tra il 2000 e il terzo trimestre del 2024 sono cresciuti di oltre il 45 per cento, e la loro quota è passata da circa un quarto a un terzo dell’occupazione totale.

Rispetto alle altre maggiori economie europee; l’evoluzione del sistema produttivo ha portato ad una crescita della quota delle professioni qualificate meno pronunciata; la crescita dell’occupazione ha riguardato in misura relativamente maggiore i profili con qualifiche medio-basse.

Il fenomeno della sovraistruzione

Il fenomeno interessa le persone con un'istruzione di livello terziario MA con un'occupazione non afferente a professioni imprenditoriali, dirigenziali, intellettuali, scientifiche, di elevata specializzazione e, nel caso dei laureati triennali, non occupati neppure in professioni tecniche.

Oltre un **terzo (35,9%) degli occupati laureati (25-34enni) risulta sovraistruito**, la quota sale al 38,1% tra le donne e raggiunge il 51,4% tra i giovani stranieri.

La sovraistruzione raggiunge un picco del 47,6% tra i laureati in discipline socio-economico-giuridiche, scende al 27,0% tra i laureati STEM e al 21,6% tra i laureati in medicina, farmacia, veterinaria.

Fonte: ISTAT Rilevazione sulle forze di lavoro

I tassi di occupazione dei giovani laureati nel confronto europeo

Indicatore posto dall'Unione europea all'interno del Quadro strategico per la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020)

Tasso di occupazione dei 20-34enni con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima e non più in istruzione:

- Inferiore di 8,9 punti rispetto alla media UE.
- Divario con l'UE più pronunciato per la componente femminile: -9,5 punti (-7,9 i maschi).
- Italia penultima, dopo la Grecia, tra i Paesi dell'Unione per occupabilità dei giovani laureati all'uscita dagli studi.

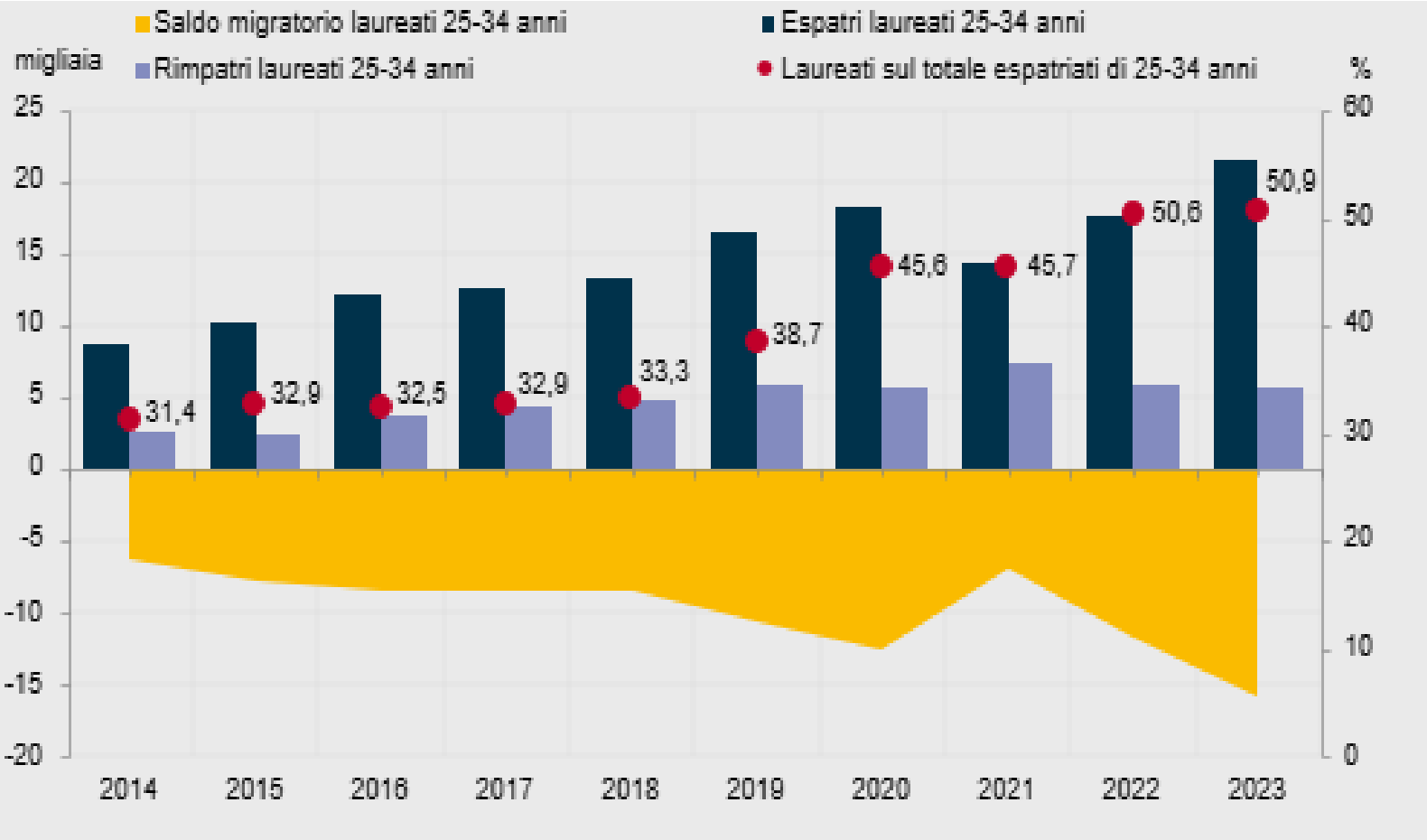
Tasso di occupazione dei 30-34enni laureati:

- Inferiore di 4,3 punti rispetto alla media UE.

Fonte: ISTAT Rilevazione sulle forze di lavoro

Migrazioni del capitale umano qualificato

Figura. Movimenti migratori con l'estero dei giovani italiani laureati di 25-34 anni. Anni 2014-2023 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

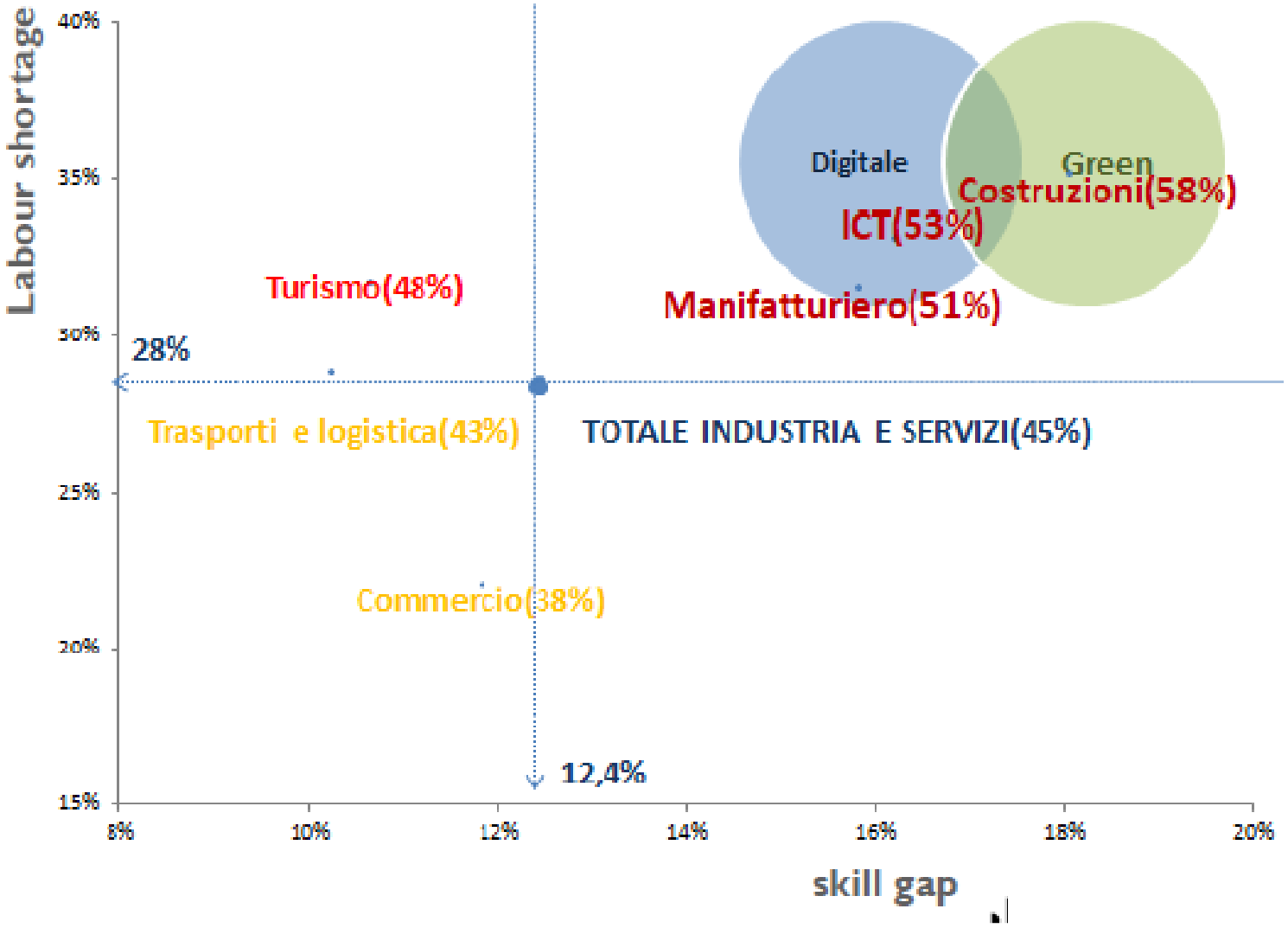


Dal 2014 al 2023: **146 mila espatri** di cittadini italiani laureati tra i 25 e i 34 anni e **49 mila rimpatri** (la perdita è di **97** mila residenti).

Il 2023 si contraddistingue per un nuovo slancio degli espatri di giovani laureati tra i 25 e i 34 anni: se ne contano 21 mila (+21,2 per cento sull'anno precedente), un livello senza precedenti da quando si monitorano i flussi di capitale umano qualificato in uscita.

Nel 2023,1 giovane espatriato su 2 è laureato (nel 2014 era 1 su 3).

Industria e servizi – difficoltà di reperimento del personale



Nonostante i circa 1,5 milioni di disoccupati, le imprese faticano a ricoprire le posizioni vacanti

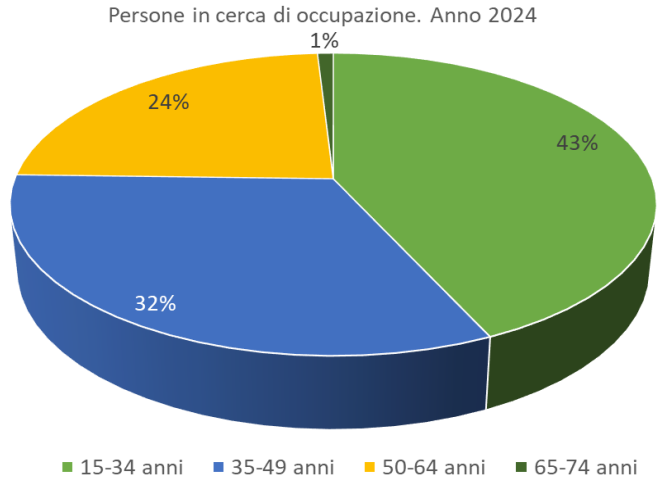
- ✓ **LABOUR SHORTAGE**: dal 2018 al 2023, raddoppia la quota di contratti attivati con difficoltà di reperimento (dal 26% al 45%). La mancanza di candidati continua ad essere la prevalente causa del *mismatch* (28% delle assunzioni programmate).

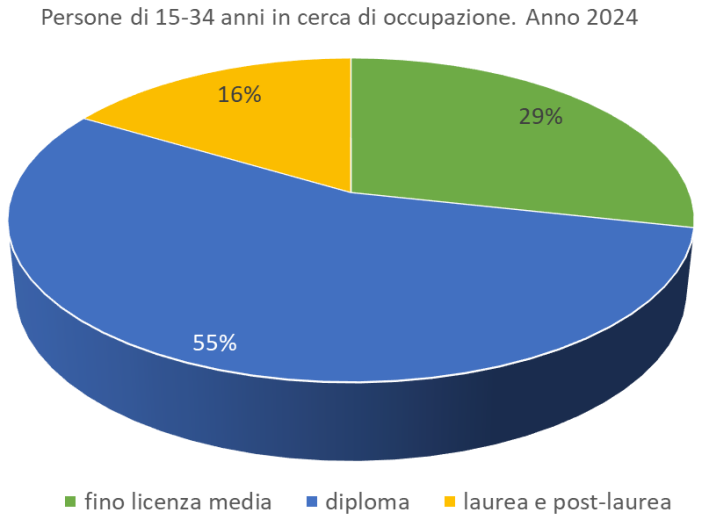
- ✓ **SKILL GAP**: disallineamento delle competenze. Altra causa del *mismatch* - legata soprattutto alle transizioni digitale e green - per circa il 12,4% delle assunzioni previste.

- ✓ Interessati dal *mismatch* non solo i lavoratori ad alta qualificazione, ma anche quelli media-bassa qualificazione necessari al mantenimento delle filiere produttive (operai, artigiani), ecc. .

Fonte: Unioncamere, Sistema informativo Excelsior, 2018-2023

Il titolo di studio dei disoccupati e le competenze





Dispersione scolastica: in Italia, **l'abbandono scolastico precoce prima del conseguimento di una qualifica o un diploma** resta una **criticità, in particolare tra i giovani stranieri e nel Mezzogiorno.**

Dispersione scolastica implicita riguarda gli studenti che non raggiungono i livelli di competenza previsti al termine del percorso di studi (misurata dopo 13 anni di scuola - V secondaria di II grado): nel 2024, **la dispersione scolastica implicita si attesta al 6,6%** (il valore più basso della serie dal 2019), ma **in Campania e Sardegna rimane sopra il 10%** (Fonte: INVALSI)

Bassa quota di giovani laureati: nel 2024, **i 25-34enni in possesso di un titolo di studio terziario sono il 31,6%**; in aumento negli anni ma ancora **lontani dalla media Ue (44,2%), e dal target del 45% proposto dall'Unione europea per il 2030. Francia e Spagna hanno valori oltre il 50%. L'Italia è penultima tra i Paesi Ue dopo la Romania.**

STEM

Quota di giovani di 20-29 anni che hanno conseguito un titolo terziario in discipline tecnico-scientifiche (STEM)

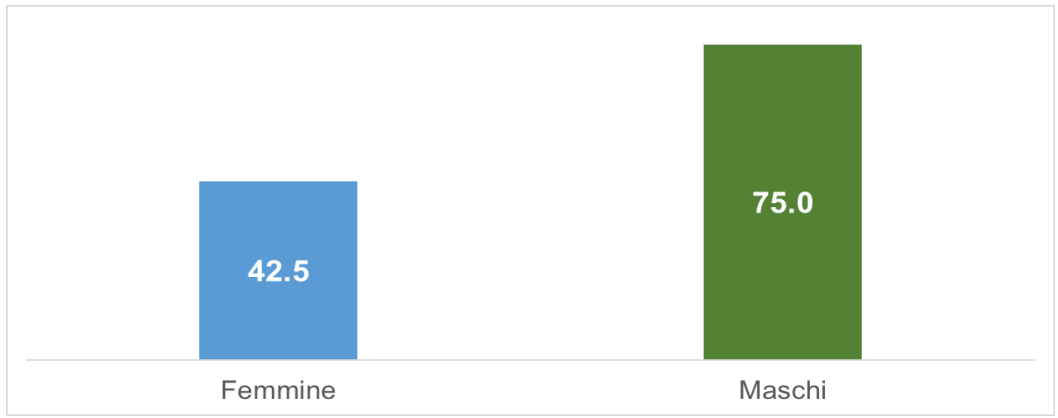
Anni 2018-2022 (per mille giovani della classe di età 20-29 anni)

ANNI	Italia			Ue27		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2018	18,4	12,5	15,5	25,7	13,4	19,7
2019	19,6	13,4	16,6	27,5	13,8	20,8
2020	19,9	13,6	16,9	27,6	14,0	21,0
2021	21,5	14,8	18,3	28,9	14,9	22,1
2022	21,7	15,0	**18,5**	28,9	16,7	**23,0**

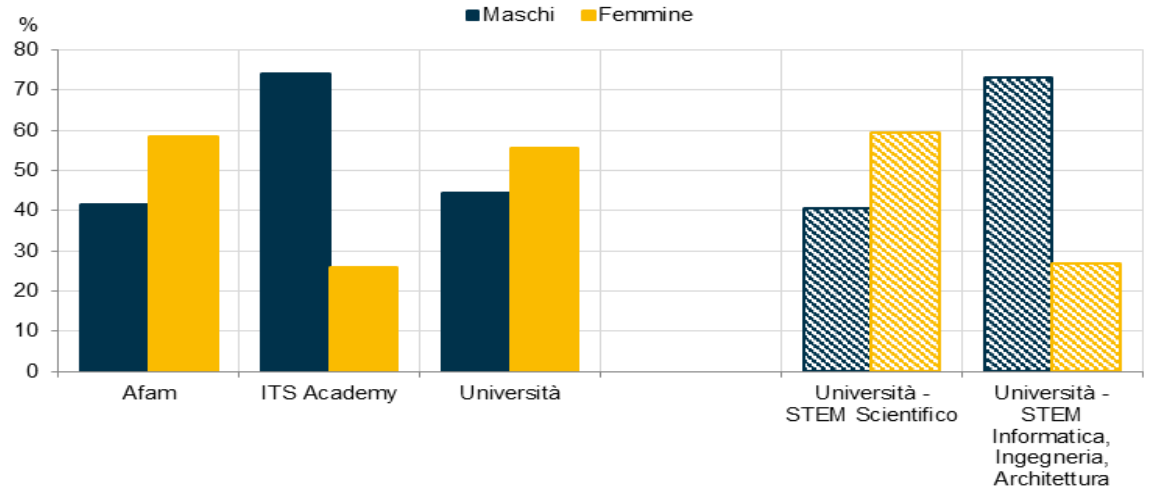
Fonte: Eurostat, Eurostat database

Discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics), **essenziali ad un mercato del lavoro che deve transitare al green e al digitale** e che offrono maggiori opportunità di trovare una buona occupazione.

Percentuale di iscritti a un percorso tecnico-scientifico (liceo scientifico, istituto tecnico tecnologico e istituto professionale) sul totale degli iscritti nella scuola secondaria di II grado per genere – Anno scolastico 2022-2023

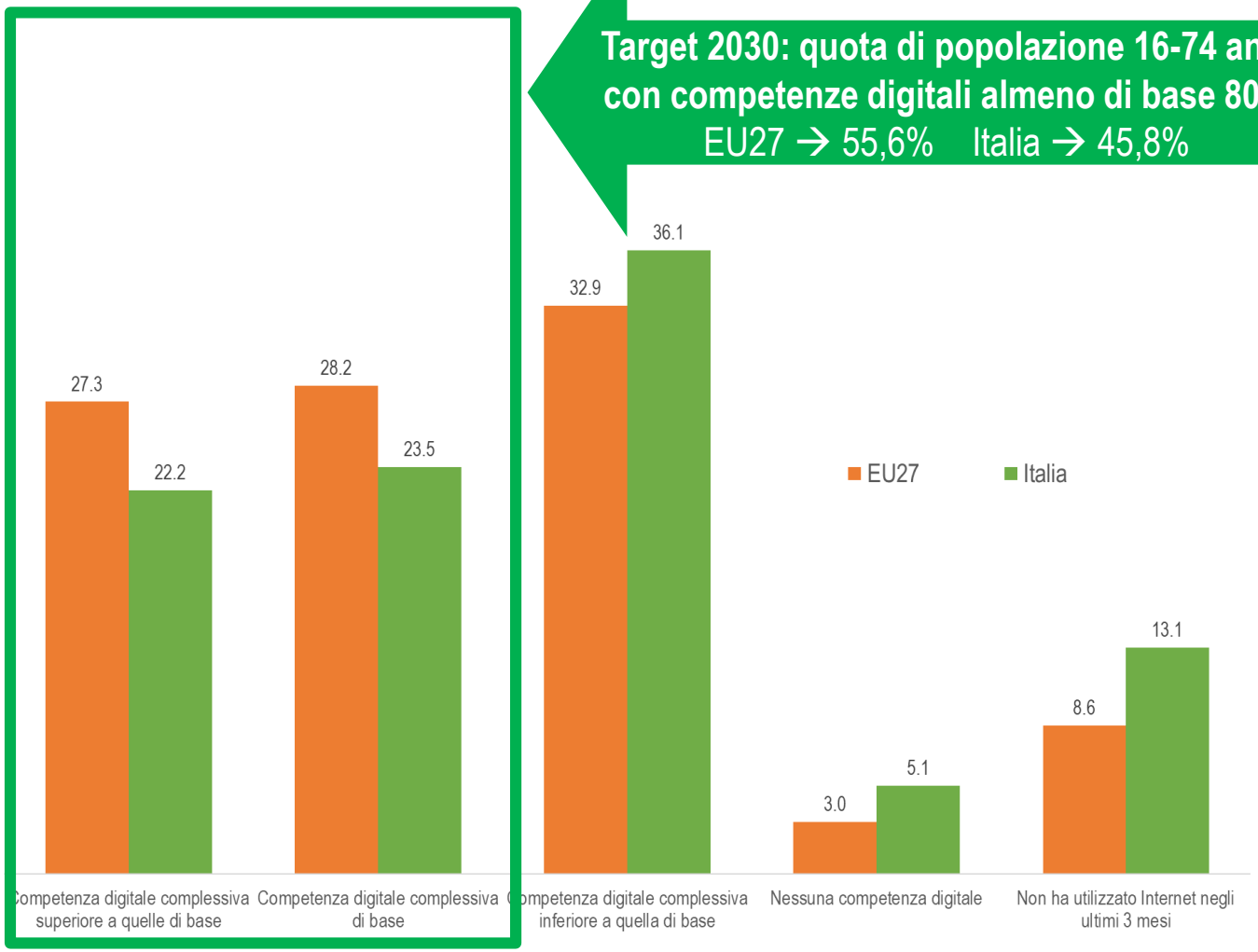


Composizione percentuale per genere degli iscritti al primo anno di un percorso terziario per tipo di percorso. Anno accademico 2022-2023



Competenze digitali della popolazione

Target 2030: quota di popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base 80%
EU27 → 55,6% Italia → 45,8%



Fonte: EU survey on the use of ICT in households and by individuals

I dati dell'indagine UE sull'uso delle ICT (Information and Communication Technologies) mostrano che **siamo ancora lontani dall'obiettivo europeo 2030 per competenze digitali.**

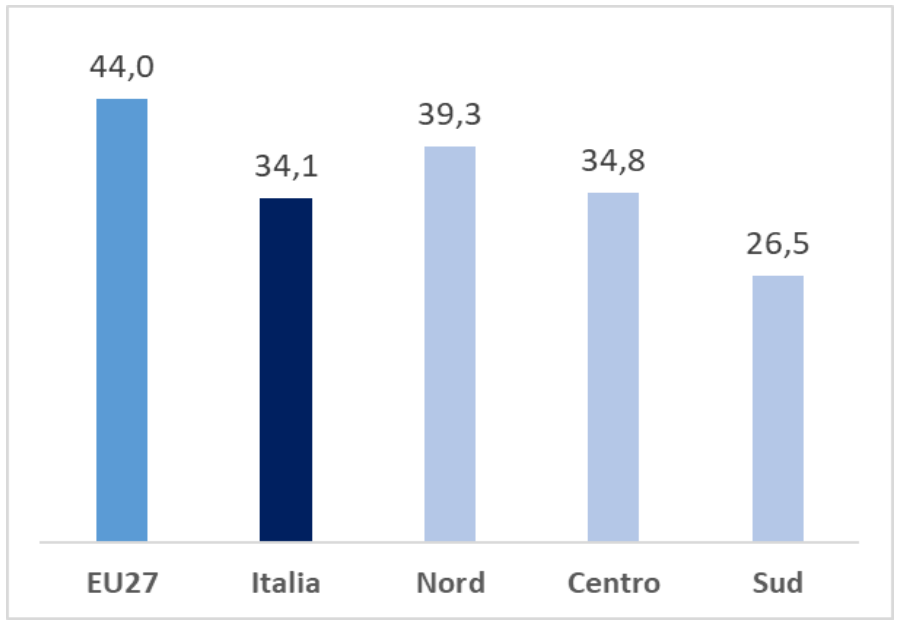
Nel 2023, **i disoccupati e gli occupati** con competenze digitali almeno di base sono il 38,7% e il 56,9%; **9 e 8 punti sotto la media Ue27**.

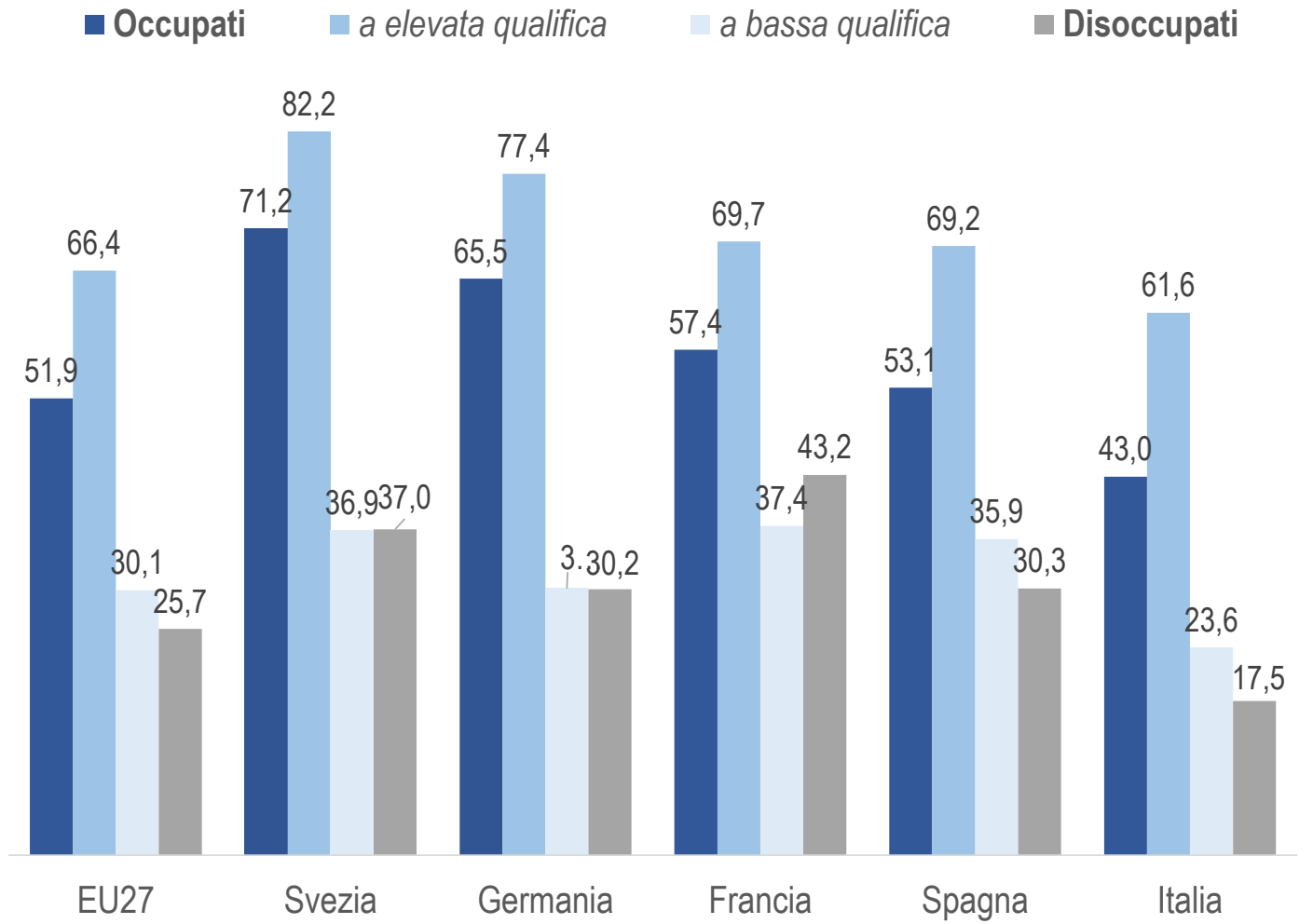
L'età ed il livello di istruzione sono i principali fattori discriminanti MA **l'Italia presenta valori nettamente inferiori all'Ue27 in tutte le classi d'età e anche per i titoli terziari.**

Il 58,1% dei 25-34enni ha competenze digitali almeno di base (70,2% nella media UE).

Il 74,5% dei 16-29enni con titolo terziario ha competenze digitali almeno di base (85,9% nella media UE).

Tassi di partecipazione alle attività non formali (25-64 anni)





Fonte: EUROSTAT, European Adult Education Survey -2022

Quale futuro

Nei prossimi anni l'Italia dovrà far fronte:

- allo scarso **ricambio generazionale**
- al **rischio di rapida obsolescenza delle competenze professionali**, necessarie a sistemi produttivi in rapido cambiamento e alle transizioni digitale ed ecologica

Occorre:

- **accrescere la quantità di capitale umano qualificato** (e trattenerlo)
- **aumentare l'occupabilità anche rafforzando la formazione continua**
- **aumentare la domanda di lavoro qualificato (sistema produttivo del Paese)**

I margini di miglioramento più ampi riguardano **giovani e donne** (i più istruiti e meno occupati); così si investe anche sul Mezzogiorno, dove sono maggiori i divari occupazionali generazionali e di genere

*Se i tassi di occupazione dei 20-64enni rimanessero invariati, al traguardo del 2044, l'Italia si ritroverebbe ad aver perso oltre **3 milioni e 700 mila occupati**.*

*Se, invece, i tassi di occupazione fossero allineati a quelle medi dell'Ue27, la perdita di occupazione si ridurrebbe a **1 milione 200 mila unità,** risultando interamente a carico della componente maschile.*

Grazie per l’attenzione!